



UNIVERSIDADE FEDERAL DE GOIÁS
FACULDADE DE LETRAS
DEPARTAMENTO DE LÍNGUAS E LITERATURAS ESTRANGEIRAS
CENTRO DE AVALIAÇÃO DE SUFICIÊNCIA EM LÍNGUA ESTRANGEIRA



PROVA DE SUFICIÊNCIA EM LÍNGUA ITALIANA – 18-08-2017

FOLHA DE RESPOSTAS

(não serão corrigidas provas feitas a lápis; somente com caneta preta ou azul)
(as respostas devem ser dadas em Língua Portuguesa padrão)
(é permitido o uso de dicionários IMPRESSOS)

1 – **Vero o Falso?** (vale 4,0) (ognuna vale 1,0)

- a) Lina si sentiva diversa sin da piccola. ()
- b) A 19 anni ha la taglia 40 ma non ha pelle diafana. ()
- c) Pasqualina è andata a un ristorante per una prova come cameriera. ()
- d) La moglie di Giovanni Cusanelli, secondo Lina, l’ha trattata male perché nera. ()

2 – **Quando Lina sente qualcuno dire: “Io non sono razzista, ma...” cosa sente e cosa fa?** (vale 2,0)

3 – **Tradurre il brano sotto:** (vale 4,0)

Lina e sua sorella lasciano il ristorante e la ragazza gira il video dal titolo “Non mi hanno fatto lavorare perché sono nera”, con quasi 8000 like e 400 commenti.

Giovanni Cusanelli, titolare del ristorante citato nel video, però, ridimensiona ciò che è accaduto: “Nessun episodio di razzismo, per carità! Alla ragazza ho pagato anche la giornata di lavoro. Mia moglie credeva solo che in cucina non fosse all’altezza, tutto qui...poi con Facebook tutto diventa enorme”.

Per Cusanelli: “E’ stata una questione di qualità e competenze”. “La cucina di un ristorante deve rispettare certi standard” ripete più volte. E assicura: “Bianchi, gialli, verdi, se hanno voglia di lavorare e noi possiamo aiutarli ci fa piacere. Siamo tutti figli del Signore, anzi diciamola tutta: spesso sono gli italiani che non hanno voglia di lavorare. Ma appunto, ogni generalizzazione, è un errore. Il mio ristorante è aperto a tutti”

Lina, però, che sempre su Facebook mostra emozionata il suo passaporto italiano (la cittadinanza l’ha sempre avuta, avendo il papà italiano) spiega: “La signora poi mi ha anche chiesto scusa, ma il video non lo cancello, perché quello che è successo a me non deve accadere di nuovo. È stato un episodio troppo triste. Bisogna denunciare e bisogna confrontarsi. Io voglio parlare con le persone che hanno salde basi morali, che rispettano il prossimo, che non giudicano dall’apparenza”.

Lina su Facebook fa una vera e propria battaglia, perché come dice lei: “Essere neri in Italia non è uno scherzo! Solo

